

Fotoservizio Bruno Murialdo

«Le opere di Clemer non si spiegano, si ascoltano»

di Luis Cabasés

Tra le montagne di Elva, dove il silenzio custodisce memorie antiche, le riprese si sono concluse.

Ora il film dedicato a Hans Clemer, il Maestro d'Elva, è in piena fase di montaggio: un lavoro invisibile e prezioso, in cui le immagini raccolte si trasformano in racconto. Alla regia e alla scrittura di Hans Clemer, una biografia non autorizzata (titolo provvisorio) c'è Fredo Valla, il regista e sceneggiatore di Sampeyre, autore che ha intrecciato la memoria storica e la cultura occitana in opere come "Il vento fa il suo giro", "Bogre. La grande eresia europea" e "Lubo". Valla ha scelto di restituire la figura del pittore alemanno non con la cronaca, ma con il respiro del mito. «Un uomo cammina sul margine della storia, inseguendo la traccia quasi cancellata di

È in lavorazione l'opera cinematografica di Fredo Valla su Hans Clemer, una biografia non autorizzata che racconta l'artista attraverso immagini, intuizioni e memoria collettiva

un pittore dimenticato. Il film è il diario di questo viaggio, reale e interiore, fatto di silenzi, incontri, intuizioni», racconta Valla. Il Narratore, fragile e curioso, diventa il tramite di questa indagine poetica: «Non cerca risposte definitive, ma si lascia guidare da ciò che gli affreschi gli sussurrano, da ciò che la luce racconta».

I luoghi attraversati – Elva, Saluzzo, la Provenza, le Fiandre – si trasformano in tappe di un pellegrinaggio che non è geografico, ma spirituale. «Le opere di Clemer non vengono spiegate, ma ascoltate. Tra archivi, restauri, frammenti di memoria, il film compone un ritratto per assenze, fatto di pause e visioni, di volti sfiorati e

di stagioni che passano». Il regista insiste sul carattere misterioso dell'opera: «Non volevo un film che desse risposte, ma un film che aprisse domande. L'arte non si lascia chiudere in una definizione: si manifesta, sorprende, interroga». La narrazione si muove su due registri: da un lato la voce del Narratore, che accompagna lo spettatore passo dopo passo; dall'altro, la dimensione visionaria, dove episodi e opere della vita di Clemer si trasformano in immagini che affiorano sullo schermo. «Un retablo perduto. Un volto che somiglia a qualcuno. Un dettaglio che incanta. Questo film non cerca risposte. Si abbandona al mistero, al bisogno umano – profondo,

antico – di sentire una voce che racconta. E di restare in ascolto». Così scorrono la chiatta sul Rodano, il laboratorio di restauro di Aix-en-Provence, gli archivi che hanno restituito il nome del pittore, le carovane del sale, la processione di Celle in val Maira, il passaggio nel Buco di Viso, le Fiandre lontane. «Ogni frammento è una visione: non importa se storicamente verificabile, importa che parli allo spettatore, che lo trascini dentro un tempo sospeso», aggiunge Valla.

E ancora: «Clemer non è soltanto un pittore, è un ponte tra epoche. La sua voce arriva da lontano, ma ci riguarda oggi. Per questo ho voluto che il film fosse un pellegrinaggio dello sguardo, un invito a fermarsi e a contemplare». Poi un pensiero sul rapporto tra arte e comunità: «Clemer ha dipinto per un popolo, non per sé. Le sue immagini erano destinate a chi en-



trava in una chiesa di montagna, a chi portava il peso della vita quotidiana. Restituirgli voce significa restituire dignità a quella comunità che lo ha accolto e custodito». La produzione è di Progetto Cantoreggi, con il sostegno del Comune di Elva, in collaborazione con Smk Factory e con il contributo della Fondazione Cr Saluzzo, del

Comune di Saluzzo e della Film Commission Torino Piemonte. Ma al di là dei nomi e delle istituzioni, ciò che resta è la forza di un racconto che intreccia il fascino di Clemer con quello di Valla: entrambi pellegrini della memoria, entrambi capaci di trasformare il silenzio delle montagne in canto universale. ●

Macelleria Andrea Alessandria

*Per il vostro menu di Natale troverete
bue giovane, capponi nostrani, faraone,
anatre, conigli, tacchinelle, rotolate
oltre a tutte le nostre eccellenze langarole*

LA BOTTEGA DELLE CARNI - CORSO EUROPA 16/A - ALBA - TEL. 0173-284114